

LA TERRA

Giornale settimanale socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!.....

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 - Semestre 1,50 - Trimestre 1,00
- Estero il doppio -

La miseria nasce, non dalla malvagità dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che è base dell'umano consorzio, ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI.

1859 - 1909

In questi giorni è in tutta Italia un grande inno al trionfo della nazionalità italiana, iniziata con le vittorie ottenute or sono cinquanta anni sull'Austria usurpatrice.

Nè noi vogliamo contrastare al sentimento che saluta i veterani delle sante battaglie combattute per l'indipendenza della nostra terra. Che anzi ad essi porgiamo il nostro saluto reverente e comprendiamo i santi entusiasmi che li guidavano alle titaniche vittoriose lotte.

Ma pensiamo con dolore che se tanti sacrifici, tanto sublime eroismo hanno valso a cacciare d'Italia chi non parlava la lingua di Dante, e può oggi celebrarsi il cinquantenario delle prime vittoriose battaglie dell'Indipendenza Nazionale, la libertà e l'indipendenza economica sono sempre purtroppo nomi vani.....

Oggi la libertà è pel più forte e l'indipendenza economica è riservata ai fannulloni "figli di papà", ed ai truffaldini.....

Il salvatore d'Italia

In tre giorni l'on. Giolitti ha salvato parecchie cose. Prima salvò il prefetto di Catania che dal grado di pasticciatore elettorale promosso a quello assai più elevato di *miglior funzionario*. Poi salvò la religione dei nostri padri dalla distruzione che nessuno le aveva minacciato, è vero, ma certe cose fa sempre bene dirle perchè se la grancassa non batte, i cerotti non si smerciano.

Poi ancora ha tentato di salvare il paese e forse anche l'universo dal pericolo dell'esercizio provvisorio, ma questo salvataggio gli è riuscito un po' meno brillante degli altri.

Per salvare qualcuno, occorre che questo qualcuno sia in pericolo ed il pericolo mancava. Ma Giolitti non si può smentire per così poco. Allo stesso modo che egli sa inventare un pericolo anti-religioso quando occorre bandire la santa crociata elettorale, egli sa anche inventare l'ostruzionismo quando apparisce igienico per sottrarsi alla discussione.

— Siamo a giugno — ha esclamato l'illustre uomo, mettendosi le mani dove una volta aveva i capelli — siamo a giugno e ci sono ancora otto bilanci di mezzo! Se noi non teniamo seduta anche la do-

menica, il paese arrischia di non sentir discutere i suoi interessi....

— E scusi — ha interrotto l'on. Samoggia — ma è precisamente il contrario! Se le sedute dei bilanci si tengono alla domenica, quando le aule sono deserte, sarà precisamente allora che il paese non sentirà discutere un bel niente!

— Lei si oppone? — ha gridato, scandalizzato, il capo Governo. — Allora l'Estrema assumerà la responsabilità dell'esercizio provvisorio etc. etc.

Ecco la burletta la quale fra tutte le burlette che ha saputo sfoderare in questi giorni l'on. Giolitti, è stata delle più amene.

Non contento di vedere l'Estrema nell'impossibilità di buttarlo giù, egli vuole anche farla apparire come ostruzionista!

Perchè, se voi badate al resoconto dovete aver osservato che, tranne qualche melanconico e inascoltato oratore che si è occupato di piccole cose locali, dei bilanci finora discussi, ovvero gli interessi del Paese, come li chiama l'on. Giolitti, si sono occupati, e con poderosi discorsi, esclusivamente, i deputati di Estrema Sinistra. La maggioranza ha sempre, molto autorevolmente e dignitosamente, taciuto, limitandosi ad aprir bocca per tagliare, muggire o grugnire contro chi biasimava il Governo e per rispondere sì o no, siccome il Governo stesso andava comandando.

Quindi, quando l'on. Giolitti minaccia di far ricadere addosso all'Estrema la responsabilità della lentezza con cui procede la discussione dei bilanci, egli tenta a torto di far sospettare l'Estrema come autrice di propositi ostruzionisti e, di più, manifesta l'intenzione di voler sopprimere il diritto di discussione.

Capisco che in una Camera come questa, dove i deputati ci stanno solo per servire da comodi del Governo, la discussione diventa superflua come un concerto (suonasse magari al pianoforte Listz in persona) in una assemblea di sordo-muti, o come un'esposizione di quadri in un istituto di ciechi!

Ma allora si potrebbe aver la franchezza di dire: non vi spolmonate, perchè tanto è inutile, invece di ammonire con aria di aristarchi: non ci fate perdere tempo!

Tempo, di che? E quale uso ha da fare del suo tempo codesta

maggioranza che non ha altro compito all'infuori di quello di lustrare le scarpe al Governo?

E quale uso deve farne il Governo dal momento che non ha altro da fare che rimanere... al medesimo?

Come abbiamo promesso nel passato numero ricordiamo che Domenica 6 corr. mese, in Carrara, nel Salone della Camera del Lavoro, si terrà il Primo Congresso Giovanile Socialista della Versilia e della Lunigiana.

Saranno rappresentate la Federazione Nazionale e la Federazione Regionale Toscana. Presenzieranno i compagni On. Angiolo Cabrini e Avv. Francesco Betti.

L'inaugurazione è fissata per le ore 10 ant. per dar modo a tutti i congressisti di giungere in tempo.

Ricevimento alla Stazione Ferroviaria a ore 9,22 ant.

LA PATRIA DEGLI OPERAI

La portata della interpellanza svolta alla Camera dall'on. Cabrini circa le insidie della nuova legislazione prussiana contro la nostra emigrazione va oltre la stessa occasione dell'interpellanza per mettere in discussione tutto il problema della assistenza dovuta dallo Stato alla nostra espansione di manodopera.

Ci sono popoli naturalmente esportatori di capitali, altri di lavoro, altri ancora di capitale e di lavoro. Noi siamo tra questi ultimi. Uno Stato di integra previdenza dovrebbe proteggere equamente l'una e l'altra esportazione. Ma lo Stato emanazione delle classi capitalistiche dirigenti, è ben lontano dal vedere con la stessa sollecitudine le due esportazioni. Si è visto lo Stato armare delle flotte e minacciare la guerra ad un popolo per far pagare un credito ad un suo connazionale. Il che è forse troppo, mentre poi assisteva passivamente al crescere della ostilità frapposte allo sviluppo della propria emigrazione.

In questo momento, per parlare solo di noi, un vento di esclusivismo è levato contro l'emigrazione operaia italiana. L'on. Cabrini ha denunziato le modificazioni alla legge prussiana in odio ai lavoratori esteri. Si può anche richiamare la sentenza della Cassazione degli Stati Uniti che definitivamente ha sanzionato che i parenti dell'operaio sinistrato residenti in Italia non hanno alcun diritto all'indennità assicurata.

La logica di questa determinazione è cosiffatta, che se l'operaio è soltanto ferito egli può riscuotere l'indennizzo e mandarlo ai parenti lontani; invece se egli muore, cioè, se i parenti lontani restano nel massimo bisogno, in tal caso non è dato ad essi alcun aiuto — e le compagnie hanno qualche interesse che il sinistrato sia malamente curato e muoia perchè ogni dovere con ciò è per esse cessato. Lo stesso principio sta fiorendo in Ungheria ed altrove: ovunque si tende ad affermare che l'indennità dell'infortunio deve restare nel territorio dello Stato. Giova però subito

avvertire che questi principii si temperano facilmente con le convenzioni internazionali a base di reciprocità.

Senonchè ciò importerebbe da parte dello Stato, un'amorosa, alacre vigilanza sul grande campo del lavoro internazionale per essere sempre pronto a volgere gli istituti della protezione operaia a favore dei propri nazionali, anche con pronti vantaggi offerti ai lavoratori esteri che lavorano in Italia. È tutta una diplomazia del lavoro che si va profilando ed a cui lo Stato nostro con i suoi Tittoni e i suoi ambasciatori, uso marchese Imperiali — quello che stava in vacanza a Napoli mentre a Costantinopoli si faceva le schioppettate e cadeva morto anche un marinaio italiano — non presta alcuna attenzione, appunto perchè si tratta del lavoro e della classe proletaria, che nella mente di quei signori non tengon nessun posto.

Si è potuto anche dalla vicina Svizzera togliere in massa ai nostri mercatanti ambulanti la patente che avevano da tempo immemorabile, senza che alla Consulta si sieno mossi. Hanno altro da occuparsi quei signori che degli straccioni commercianti ambulanti in Svizzera! Una guerra di concorrenza a morte promossa dal piccolo commercio svizzero contro il piccolo commercio italiano non ha forza di commuovere i diplomatici che sognano ben altre guerre, ben altre conquiste di mercati, ben altre gare micidiali nel grosso brigantaggio coloniale!

Che più? Tre anni fa, l'Italia mandò i suoi rappresentanti alla Convenzione Internazionale di Berna per la protezione operaia contro il fosforo e per l'abolizione del lavoro notturno delle donne. Naturalmente i mandati del ministero di Agricoltura Industria e Commercio ascoltarono, approvarono, firmarono le proposte. La convenzione doveva essere ratificata dal Parlamento nazionale, ad iniziativa del ministro degli esteri, on. Tittoni. Ebbene tre anni la Convenzione si trascinò sugli ordini del giorno della Camera. L'anno scorso scadeva il termine utile per la ratifica e quindi per la validità dell'adesione dell'Italia alla Convenzione Internazionale. E il termine trascorse senza che Tittoni proponesse alla Camera la ratifica, malgrado tutte le sollecitazioni dell'Estrema Sinistra. Che era avvenuto? Che un grosso industriale della banda clerico-moderata tittoniana, aveva messo il suo veto, ispirato ai più alti interessi della sua cassaforte.

Con questi esempi che lo Stato italiano dà al mondo di protezione *al rovescio* dei suoi operai, come volete che gli altri Stati, premuti dalle correnti interne nazionaliste, non pigliano a calci i nostri emigrati, non appena il crescente sentimento della organizzazione tenda a non farli più docili krumiri, utili ai capitalisti per rompere il collo alla resistenza delle tariffe degli operai loro compatriotti?

Noi provochiamo i torti ed i danni ai nostri — anche tenendo la nostra legislazione del lavoro in confronto di quella vigente presso gli stati più civili in una condizione di inferiorità manifesta.

Non è esagerazione il dire che la Consulta è in stato permanente di tradimento dei lavoratori italiani emigrati che consegna, indifesi allo sfruttamento dei capitalisti esteri, alle gelosie, spesso feroci, degli operai in-

digeni cui fanno concorrenza, alle persecuzioni delle polizie ed alle lacerazioni delle compagnie di assicurazione. La Consulta è un centro permanente di diffusione dell'opinione non teorica ma pratica che gli operai italiani non hanno patria.

Debolezze senili

L'on. Marcora non è soltanto uno sgrammaticatissimo presidente della Camera dei deputati; egli è anche un vecchio garibaldino. E come tale, in certi momenti della sua vita, è preso dalla nostalgica frenesia dei begli anni passati e dà in ismanie e si lascia trascinare a dir cose che a lui potranno anche ricordare giorni migliori, ma che per noi riescono semplicemente ridicole.

Si sa: i vecchi quando bevono un pochino più del solito perdono facilmente l'esatta misura delle cose e restano in balia del loro passato molto remoto per non blaterare d'altro che di vecchi ideali, di tempi che non tornano, di grandi imprese da compiersi dalla gioventù che essi hanno "creata e nutrita". Tutte belle cose, come vedete, che lascerebbero il tempo che trovano, se non uscissero, sia pur in una vecchia borsa retorica forma, dalla bocca di una "autorevole", persona qual'è il ben scopettato on. Marcora.

Il quale appunto quando, per avventura, si trova in una riunione d'amici o di correligionari, come avviene, le vecchie bottiglie riaccondono il cuore e la fantasia, ha la mania delle grandi e patriottiche concioni. Allora si riaffaccia il vecchio e solito ritornello: Trento e Trieste ovvero l' "eterno nemico", l' "aquila bicipite", la necessità di una forte difesa che possa domani magari servire ad una valida difesa e simili veneri oratorie di cui tanto si compiacciono i furbacchioni del patriottismo o gli ultra-settantenni avanzati del quarantotto e del quarantanove.

Or sarebbe bene che tutto ciò avesse un limite e che si pensasse seriamente a far tacere questi signori che — loro malgrado — possono ben servire di comodo pretesto agli speculatori insaziabili delle nostre beghe antiaustriache: eterna "solfa" per smungere dalle tasche dei contribuenti fin l'ultimo centesimo con qual danno dell'economia nazionale non è il caso di ripeterlo.

L'on. Marcora è troppo vecchio e sgrammaticato per aver diritto ancora di parlare di certe cose e di far un'inconscia réclame a certe più che note faccende. Potremo sembrare anche irriverenti verso la vecchiaia. Ma, francamente noi siamo stanchi di far gli Spartani per convenzione e per tradizione.

L'annoso presidente della Camera dei Deputati ha già fatto tanta strada, è stato nominato anche recentemente Gran Collare de l'Annunziata, ha visto due secoli con relative generazioni.... In verità ci pare che basti.

Pensi un pochino ora ai casi suoi ed alla Grammatica Italiana, colla quale egli, valoroso garibaldino, si è sempre battuto così male!

Mustafà.

LE MONACHE DI PERUGIA

Ritirano la querela contro Maria Rygier

Com'è noto le monache del reclusorio di Perugia avevano sporto querela contro Maria Rygier e contro il giornale La Democrazia, per una serie di articoli, nei quali venivano esplicitamente accusate di sevizie, torture ed atti ignobili di libidine sulle ricoverate.

La stampa clericale, che poppa ai fondi segreti, si affrettò a smentire le precise accuse della nostra compagnia, definendole calunniose invenzioni.

Oggi si annunzia che le monache di Perugia, che avrebbero ridottero quel reclusorio ad una scuola di prostituzione e di depravazione, ritirano la querela contro Maria Rygier ed il giornale.

La vittoria della nostra compagnia rende lieti, sia perchè abbiamo anche in queste colonne accolti gli scritti audacemente rivelatori ed inesorabilmente accusatori, sia perchè prova la serietà delle sue denuncie e lo spassionato disinteresse della stampa borghese e clericale; ma soprattutto per il bene che — dalla sua opera coraggiosa — possono ritrarre quelle povere disgraziate, che alla tortura abbruttente del carcere, aggiungevano ai loro obblighi verso la società offesa, quello di servire da carne di piacere alla degenerazione ignobile delle isteriche figlie di Maria.

Alla compagna Rygier le nostre congratulazioni ed il nostro plauso.

LA RICONOSCENZA D'ITALIA

Evviva l'Italia, evviva la patria! gridavano un giorno i martiri dell'indipendenza mentre feriti a morte dal piombo nemico esalavano l'ultimo respiro sul campo di battaglia.

Evviva l'Italia, evviva la patria, gridano oggi i piccoli e gli alti funzionari dello stato nel giorno della paga.

E così, attaccati alla patria greppia, se ne infischiano degli avversari e delle ricorrenze. Che importa se or son tanti anni molti generosi perdettero la vita per liberare l'Italia? Che importa se i pochi superstiti muoiono di fame? Che importa infine se ricorre l'anniversario di uomini grandi, che passarono la loro vita in continua lotta sfidando ad ogni ora la morte per la patria, e che con atto magnanimo regalarono dei regni dimenticando l'onta obbrobriosa dei re? Che importa?.... Basta non disgustare papà Giovanni e ritirare regolarmente lo stipendio e poi.... vada la barca dove vuol Baciccio.

I nostri antenati almeno per quanto più feroci ed incolti erano molto più riconoscenti degli uomini d'oggi.

Essi dividevano infatti gli uomini in due categorie: « vir et homo. » Si chiamavano « vir » tutti gli uomini grandi, tutti coloro che si erano prestati per il bene pubblico o che avevano fatto prodigi in guerra. Tutti gli altri, eccettuati gli schiavi, prendevano il secondo appellativo. Negli anniversari e nelle ricorrenze della morte di uno dei primi si organizzavano feste, giuochi, gare, e tutti vi prendevano parte recando omaggio alla memoria di quei grandi.

Ai nostri tempi invece non solo non si fa più tale distinzione, ma mentre si dimenticano i primi — e talvolta la dimenticanza è colpa — si ricordano e si onorano troppo spesso i secondi.

Il 2 Giugno u. s., anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, — che, come gli antichi, si potrebbe veramente appellare « vir » — è passato dovunque quasi inosservato.

Pochi giornali, o quasi nessuno a ricordarlo ed a fatto omaggio alla memoria del grande, ed anche ben poche città d'Italia hanno dimostrato di ricordarsi di lui.

E così pure è avvenuto a Pontremoli dove da nessun ufficio governativo — sottoprefettura compresa — venne esposta la bandiera abbrunata.

Le scuole comunali funzionarono regolarmente come un giorno qualsiasi e la Società reduci patrie battaglie si dimenticò di appendere almeno una semplice corona al monumento dell'eroe, limitandosi ad esporre la bandiera ad un'ora abbastanza avanzata.

La bandiera del Municipio venne esposta alle 11 di mattina, forse perchè qualche padre coscritto sovvenendosi della cosa sarà corso affannato a darne l'ordine, dimenticandosi esso pure — forse nella fretta — di far togliere la polvere che da un'anno all'altro va accumulandosi sul monumento.

Ed è cost che l'Italia fa ricordare e commemorare i grandi dai suoi funzionari. Salvo per altro a questi ultimi di far sventolare il vessillo tricolore tutti i momenti, per gli anniversari di morte o per i genitrici di persone che non hanno altro merito che il ventaggio di casta; e magari far rapporto alle Prefetture od al Ministero se qualche ufficio si dimentica di esporre la bandiera per il genitrici di una qualsiasi regina senza merito alcuno, come or non è molto avvenne in uno dei vicini circondari.

Briano

È in corso di stampa

PAOLO MAZZOLDI

UN ANNO DOPO

1908 - LXX-XXIV GIUGNO - 1909 (Cronaca dello Sciopero generale di Parma)

Elegante opuscolo, di grande formato, in carta di lusso e con illustrazioni originali. Darà la cronistoria dello sciopero generale di Parma, dal 19 al 24 giugno, 1908. Uscirà in tutta Italia il 20 Giugno corr. Una copia cent. 10. Sconto del 30 0/0 ai rivenditori che acquistino almeno 10 cop. Scrivere a

Paolo Mazzoldi

Piazzale S. Lorenzo, 13 Parma

N.B. — Non si tien calcolo delle ordinazioni non accompagnata dal relativo importo.

DIFFONDETE: "LA TERRA"

5 GIUGNO.

Commemorazione dei martiri Valdesi per la libertà religiosa caduti vittime dei preti e frati; e mostruosamente tormentati dalle inquisizioni e principalmente alla Guardia Lombarda: ove tra i tanti e innumerevoli, ottanta martiri furono in presenza dell'inquisitore Fra Pansa, con coltello, da pagati beccati scannati come le bestie.

Negri Stefano, ivi, fu fatto morire in carcere di fame. Corte Bernardino, condotto a Cosenza, e qui sulla piazza impiccato nudo (pudore clericale) e col sistema Veroniano, bruciato vivo come una candela. (I clericali amano la luce ma quella dei roghi).

Altri precipitati da alte torri; altri con pali di ferro si ebbero le carni ammaccate e le ossa infrante; (carità cristiana ad uso preti e frati) e tanti caduti in battaglia fra i monti Valdesi dove fu più forte la resistenza: il 5 giugno 1561 l'editto di libertà dato da Emanuele Filiberto pose fine a quelle orrende carneficine.

Il papa non finì mai, molti ne arse ancora, fra cui il dotto Saverio Francesco, d'Argenta nel 1570.

**

Francesco Nullo, di Bergamo, colonnello garibaldino, prode delle campagne d'Italia combattendo per la libertà della Polonia, cadde nelle vicinanze di Olkus; il 5 Giugno 1863.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcune corrispondenze, degli articoli, una risposta al Giornale delle Perpetue, e uno spunto a proposito dell'ultima discussione in Consiglio Comunale.

CORRISPONDENZE

Monzone (Valle del Lucido)

Usque tandem Pisani abuteris patientiae nostrae? Ecco il grido che, oggi è un anno, si elevò dagli operai del Sagro. Grido che partiva dal cuore e che vinse la forza e la prepotenza.

Il Pisani, che avrebbe dovuto ricordarsi di quando egli pure batteva il martello, accieco dai ludi guadagni, negli ultimi mesi della sua lavorazione era divenuto il despota degli operai e forse coloro che lo circondavano invece di calmare le sue ire di...vine, lo eccitavano sempre più contro i lavoratori e contro gli impiegati e la ditta Walton.

Di qui il dies irae e il patratrac della Ditta Pisani. Parve sepolto!

La casa Walton, esportò tutte le formalità volute dai contratti fatti colla Ditta Pisani, verso la metà del mese scorso, riprese il lavoro di escavazione dei marmi con grande contentezza di questa vallata.

Tutti ci auguriamo che a nessuna impresa venga più affidata questa lavorazione perchè riteniamo che sarebbe tutto a danno dei lavoratori e della casa stessa.

Noi fidiamo nella saggiezza ed imparzialità dei capi. Il Borghini Mariano, direttore dei lavori, ed il Chiappi Vincenzo, agente generale della Casa, sono persone oneste e conoscendo quanto sia duro lo scender ed il salir per l'altrui scale, speriamo che tratteranno secondo giustizia ed umanità i loro lavoratori.

VILLAFRANCA.

In seguito all'articolo del Sig. G. Batta Tardiani, pubblicato nel n. 160 di questo giornale, relativamente al Camposanto di Virgoletta, in cui si afferma che « in alcuni punti le mura non giungono nemmeno all'altezza di un metro, stante ammassi di pietrame addossati alle mure stesse » abbiamo voluto recarci sul luogo per constatare la verità delle cose e assumere maggiori informazioni.

Ed ecco, per dovere di sincerità, quanto abbiamo verificato:

Le mura di cinta del cimitero sono in ogni parte dell'altezza di m. 2,25 in ottimo stato e l'ingresso è protetto da un forte e robusto cancello di ferro. Solo lungo la facciata anteriore abbiamo riscontrate che è stato fatto un ammasso di pietre della lunghezza di m. 9 e della altezza di c. 90, per cui salendo anche sopra questo ammasso restano sempre m. 1,35 prima di giungere all'apice del muro. In un dato punto però e precisamente vicino al cancello sono state sovrapposte l'una all'altra diverse pietre in modo che esse distano solo un metro della sommità del muro e che salendo sopra le stesse anche un ragazzo può poi calarsi nel cimitero, specialmente perchè dalla parte interna sono state ammonticchiate diverse togole e vecchi legnami.

Assunte informazioni nel paese abbiamo pure accertato che le pietre sovrapposte l'una all'altra in prossimità del cancello, vi sono state messe da alcuni ragazzi per potere andare a cogliere nel Camposanto i fiori e le rose di cui in questa stagione è pieno zeppo; e che il materiale addossato alle mura vi è stato posto dalla Fabbricceria della Chiesa di Virgoletta, quando ultimamente ha restaurato l'attiguo oratorio di S. Rocco.

Perciò l'amministrazione comunale non può rispondere in nessun modo di questo inconveniente temporaneo, tanto più che essa non ne ebbe mai sentore né dalla Guardia Comunale, né dai R.R. Carabinieri, né da alcun altro che ha obbligo di sorvegliare alla polizia mortuaria.

Se in questo caso vi è un responsabile per l'accumulamento di pietre e togole contro le mura del Camposanto, questi è il Parroco di Virgoletta e il Presidente della Fabbricceria, poichè ad essi fu dal Municipio affidata la chiave e la custodia del Cimitero.

Ad ogni modo però, stando così le cose, noi facciamo vivissima istanza affinché il Sindaco, valendosi delle facoltà concessegli dalla Legge, voglia provvedere a rimuovere il lamentato inconveniente.

**

Teatro. — Questa sera 6 corrente, a ore 8 pomeridiane, nel Teatrino della P. Assistenza i nostri bravi dilettanti daranno il seguente spettacolo:

1. I postiglioni del Villaggio d'Alby. Dramma in 3 atti.

2. Il caporale e la serca. Farsa in 1 atto.

Presteranno servizio gratuito diversi soci della Filarmonica.

L'introito sarà a beneficio della P. Assistenza.

**

Il nostro consiglio comunale è convocato pel giorno 9 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Domanda per concessione a tratta fiva privata dei lavori pel Cimitero di Virgoletta;
2. Domanda per concessione a trattativa privata al sig. Colombani Ottavio dei lavori supplementari strada di Merizzo;
3. Approvazione regolamento comunale sull'assistenza sanitaria;
4. Approvazione regolamento comunale di polizia edilizia;
5. Approvazione capitolato pel servizio ostetrico;
6. Approvazione regolamento comunale sull'igiene degli abitati rurali.

- CRISANTEMI -

A Ponticello veniva a morte mercoledì l'ing. Alberto Zangrandi, uomo probo e integro, da tutti stimato, che contava numerosi amici.

Alla famiglia le nostre sincere parole di condoglianza e di rimpianto.

Primo Convegno Congresso Nazionale del Routier A. I. in Bologna.

I giorni 29-30-31 Maggio si inaugurò a bologna il primo Convegno Congresso Nazionale in Bologna. Vi intervenne pure la rappresentanza della Sezione annessa di Pontremoli, che per distanza dal Convegno e p.r. resistenza riportò cinque medaglie d'oro e d'argento.

I convenuti inneggiarono a Pontremoli sportiva sia nel banchetto che nella gita ai colli.

Il Sindaco Comm. on. Tanari saluta e ringrazia a nome del Routier Autonomo Italiano il Municipio e la città di Pontremoli.

Cronaca Apuana.

Reportiamo qui anche alcune notizie di cronaca che non giunsero in tempo per l'ultimo numero, stante disagio postale.

Distribuzione dei premi.

Oggi alle ore 10 nella sala del Tribunale avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

I premi non consistono in libri che possano tornare utili, ma nella solita chincaglieria inutile di medaglio e di croci e di..... brevetti.

Or noi vogliamo — proprio oggi — ricordare che da tempo viene inserito in bilancio una somma, forse, anzi certamente, troppo tenue, per l'istituzione d'un patronato scolastico.

Di questo patronato s'è parlato e riparlato: se non erriamo venne anche nominata una commissione di Signore ad hoc, ma poi, pur troppo, la cosa passò nel dimenticatoio.....

Crediamo invece fermamente che ce se ne dovrebbe, un po' tutti, occupare. E non solo per dar un misero sussidio di libri o di quaderni agli alunni bisognosi, ma per veder d'istituire un Dopo scuola, quale ormai si ha in tutte le città civili.

È inutile negarlo: — i nostri fanciulli sono troppo abbandonati a se stessi e alle loro inclinazioni; — la strada li vede troppo a lungo e troppo di frequente.

Ricordiamo come su queste colonne fosse pubblicato tempo fa un assennato articolo d'un giovine, deplorante appunto la poca educazione dei nostri ragazzi.

Ch'essi siano sorvegliati, istruiti, diretti al bene, educati al lavoro: — ecco quanto occorre.

E a ciò potrebbero contribuire uomini d'ogni pensare. Occorre soltanto un po' di buona volontà e d'iniziativa.

Per oggi ci basta aver lanciata l'idea: — altra volta diremo del modo onde renderla sollecitamente attuabile.

Pel Ponte Nuovo.

Ci giungono continui reclami per la polvere che a nuvoli si alza dal Ponte Nuovo, non appena spiri un po' di vento, con grave danno dei commercianti che hanno i loro negozi in quei pressi e non minore disagio dei passanti.

Che farci? Noi abbiamo battuto e ribattuto, ma purtroppo la mania dei viali ombrofieri cioè del superfluo l'ha vinta sul necessario.

Ci permettiamo però un suggerimento, che non sappiamo se potrà esser accolto in

alto loco, dove si sa tutto di tutto, e i consigli di noi — povera e bassa gente — potrebbero suonare.... ridicoli....

Abbiamo visto in città che hanno... quasi l'importanza di Pontremoli come a rendere meno grave l'inconveniente della polvere si spalmino le vie nelle condizioni del selciato del nostro Ponte Nuovo di tram.

Non si potrebbe fare altrettanto qui? La spesa sarebbe lievissima e il risultato non potrebbe che essere soddisfacente.

Muscalla.

Il giornale dei preti se l'è presa calda per l'accenno da noi fatto della delibera della Giunta riguardante i servizi musicali per l'anno in corso e pel nostro commento alla delibera stessa.

In verità non ci sarebbe da rilevare la cosa, se non fosse che il tacere potrebbe suonare, pei maligni, acquiescenza.

Dicemmo e ripetiamo che la deliberazione della Giunta fu partigiana.

E poichè ci si vuol costringere a mettere, come suol dirsi, il puntino sull'i, diremo come il Sindaco avesse formalmente e verbalmente incaricato il Vice-presidente della Società Filarmonica del servizio per lo Statuto, tanto che il Consiglio di detta Società aveva già in proposito provveduto.

Successivamente il Sindaco stesso ritirò l'incarico, incolpando di tale cambiamento la Giunta, in quanto essa sarebbe stata contraria ad affidare alla Filarmonica il servizio dello Statuto, perchè, nell'anno decorso detta Società non avrebbe voluto suonare in tal occasione la marcia reale: cosa questa assolutamente falsa e scusa quindi troppo meschina, purchè non nasconda malamente un favoritismo evidente.

E del resto non siamo soli a non approvare la delibera di cui parliamo, che anche un assessore, che all'uopo potremmo indicare, pubblicamente, qui e fuori di qui, deplorava con varie persone la delibera presa, incolpandone esclusivamente il Sindaco.

Tanto rispondiamo al Sig. Aliquis, senza volerci perdere nell'indagine cui spettò il... merito delle nuovissime disposizioni, a dimostrare come noi fossimo nel vero quando affermavamo che i nostri reggitori avevano presa una disposizione, non degna certamente d'elogio.

È soggiungiamo che — pur desiderosi che cessino le rivalità musicali e che si possa qui avere un unico eletto corpo di banda cittadina — siamo ben lontani dal volere la morte della Banca Cattolica o Verdi, chè noi desideriamo anzi — nella difficoltà o nell'impossibilità attuale dello accordo — che l'una e l'altra società musicale progredisca.

Ma appunto perciò deploriamo i facili favoritismi, in specie quando vengono compiuti a danno d'una istituzione che il sacrificio personale di poche bravi operai ha saputo degnamente mantenere in vita per ben venticinque anni.

E la delibera del Consiglio Com.le?

Nell'ultima sua tornata il Consiglio Comunale deliberava unanime di invitare il Sindaco a revocare il suo consenso per il famoso ukase dei portoni. E restava anche concordato che il Sindaco stesso avrebbe, ciò annunciato con apposito pubblico manifesto.

Come mai il manifesto non è stato ancora pubblicato?

Provvedimenti d'Igiene.

L'Ufficiale Sanitario venerdì della scorsa settimana ha fatto sequestrare e distruggere quattro ceste di pesci di mare del complessivo peso d'oltre mezzo quintale, perchè marci e dannosi alla salute. Benissimo!.....

Disgrazia.

Tal Bertocchini Elisabetta cadeva malamente sul greto del fiume, producendosi la cattura della gamba sinistra.

Pulizia Urbana.

Ma quando si vorrà provvedere a che i recipienti che si adoperano per lo spurgo dei pozzi neri, non seminino lungo il loro tragitto per le vie della città il loro pestilenziale contenuto?....

Perchè non si contestano delle brave contravvenzioni?.....

PICCOLA POSTA

Montecuccoli - Peretola - Campodarseno — Avete bisogno di reggimenti per le prossime esercitazioni estive? Rivolgetevi con piena fiducia di sicuro successo al Cav. Avv. G. Lazzeroni, borgomastro di questa città.

Pontremoli — Astor — Veda: abbiamo letto e riletto e ripetiamo quello che già le dicevamo un tempo: tocca a lei ed agli amici suoi scendere in lizza. L'appoggio nostro non le mancherà certamente.

La parte del gatto che leva la castagna dal fuoco per gli altri non ci solletica davvero. E questo fia snggel.....

Sicilia — E. B. — Grazie della cartolina di Palermo. Saluti ed auguri vivissimi.

CARLO MONTAGNA, redattore-responsabile

Officina d'Arti Grafiche di Parma (1909) — Strada Cairoli, 12.

CITTA' DI PARMA
6-10 Giugno 1909 - ore 15
nell' Ippodromo Parmense
CORSE al TROTTO
per Dilettanti.
RICCHI PREMI

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino N. 12, Milano.

IL MARSALA FLORIO



Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed a azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

54.000 Cinquantaquattromila **ETTOLITRI** di

BIRRA MILANO

furono venduti nel 1908 e questo **REALE** e **SUPERIORE** successo lo si deve esclusivamente alla migliore qualità di birra ottenuto col processo a bassa fermentazione in tine di legno e stagionata lungamente in botti di rovere.

Concessionario esclusivo per le provincie di **PARMA - REGGIO-EMILIA - MODENA - MASSA-CARRARA e LUCCA**



FERRUCCIO CERVI - Parma

Strada dell'Università n. 10 - Telefono n. 200

Officina d'Arti

Grafiche di Parma

Opere scientifiche, Giornali
Cataloghi, Manifesti, ecc.

Specialità: Lavori commerciali
di lusso e comuni

Sposi !!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini

PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.

Cinematografo L U X

PARMA - Borgo del Cappello (teatro Campanini)

**Le più alte novità continue in proiezioni
Il più elegante ritrovo - Sale d'aspetto - Ventilatori**